# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 350 — LUNEDI 16 DICEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Cronaca Provinciale

## La Val Cellina redenta.

### Opere meravigliose.

### La prima automobile a Erto.

E' noto come il Genio Militare, di concerto con i Comuni interessati stia costruendo la grande tortuosa arteria stradale che da Longarone, percorrendo il torrente Vajonti, raccorderà le due Provincie di Udine e Belluno.

I lavori, iniziati nell'anno 1910, furono proseguiti con alacrità e con larghezza di vedute, in modo che l'opera rispondesse non solo ai fini strategici, ma anche tecnici, economici e commerciali.

A coadiuvare il Genio subentrò la spettabile impresa ingegneri Rebonato e Toffanin, alle cui dipendenze lavoravano e lavorano oltre seicento operai.

Circolava da qualche giorno la voce che si sarebbe quanto prima aperta al transito la nuova strada, poichè l'ultimo ostacolo sarebbe stato rimosso con il compimento della più importante e più difficile galleria.

Difatti un laconico, quanto eloquente, biglietto del Sindaco di Erto ci avvertiva che martedì 10 corrente avrebbe fatto l'ingresso ad Erto la prima automobile che, naturalmente, doveva essere quella dell'Impresa.

Non è a dire che aderimmo con inenarrabile gioia ed entusiasmo al cortese invito.

Partiti da Claut al mattino, giungemmo ad Erto alle dieci circa, ove fummo accolti festosamente da quella popolazione, raccolta in crocchi per le vie e confabulante in attesa del sospirato avvenimento.

Sul verone del palazzo municipale, sugli altri edifici pubblici e su molte case private sventolava la bandiera tricolore e le campane suonavano a distesa.

Era il preludio alla realtà di un sogno secolare vagheggiato di generazione in generazione e che si credeva finora irraggiungibile.

Raccoltesi le Autorità sulla piazza centrale, fu ordinato il corteo, che poi si avviò lungo la nuova strada ad incontrare gli ospiti.

Una scarica di salve, dal poggio dell'osteria dei signor F.lli pin Pietro, ci avvertì che l'automobile era «in vista». Di lontano la vedemmo salire sbuffante come la vaporiera e poscia giù gere trionfale fino a noi, superba di recarci il primo saluto della scienza, della civiltà e del progresso, la cui onda benefica invadeva finalmente con ineluttabile veemenza, anche queste sconosciute e pittoresche contrade.

La sorpresa fu grande e gradita, quando tra gli evviva e l'entusiasmo della folla videsi scendere dall'automobile, in uno ai signori Rebonato e Toffanin, il tenente Colonnello del Genio Parisio cav. Agostino dell'ufficio Fortificazioni di Belluno, accompagnato dal tenente Tacconi, ben sapendo con quanto e quale amore questo illustre ufficiale friulano si sia occupato della importante questione, conciliando i supremi interessi dello Stato con quelli dei Comuni e delle popolazioni.

Saliti nell'automobile i signori sindaci ed altre autorità, si giunse al Municipio, ove fu offerto il vermout d'onore.

Indi con la sua innata ricercatezza e facondia diede il benvenuto al colonnello ed alla Impresa costruttrice il segretario di Erto, signor Odorico Filippin, il quale fece comprendere come, mercè l'Autorità Militare, questi negletti paesi sieno finalmente stati redenti dalla schiavitù nella quale finora erano stati tenuti, non già perchè al Governo mancassero i mezzi, ma per principi e vedute d'uomini che malauguratamente, in empi passati, ritenevano il forte patriottico Friuli non suscettibile d'un'efficace difesa.

Brevi ed assennate parole di ringraziamento disse il sindaco di Claut.

Anche il sottoscritto inneggiò alla grandiosa opera compiuta dal Genio Militare e dalla ditta Rebonato e Toffanin, indice della potenza e della scienza umana, ed additò alla riconoscenza delle popolazioni presenti e future il nome del benemerito colonnello Darisio degno d'essere scolpito a indelebili caratteri d'oro.

Nè va scordato, benchè non presente, il bravissimo ingegnere Lorenzo Arrigo che sebbene ancor giovanissimo, diede prova di straordinario ingegno e di rarissima capacità, specie per l'ideazione del superbo ponte sul Colomber, alto ben centoventicinque metri dal letto del torrente, costruito in cemento armato. Si dice che esso sia il più alto e meraviglioso ponte, in Italia.

E' stato altresì dai presenti rivolto un pensiero di gratitudine profonda al valorosa capitano Gallo che dopo aver iniziata e condotta a buon punto l'importante arteria stradale in modo invero superiore ad ogni elogio, dovette abbandonarsi per raggiungere i campi della Libia, ove raccolse meritati allori.

Seguì poscia un banchetto nell'albergo del signor Filippin Orazio, inappuntabilmente servito, durante il quale imperò la massima cordialità ed allegria e vennero scambiati vari brindisi.

Dopo avere ringraziato per la indimenticabile accoglienza ricevuta, il Colonnello Parisio e gli ingegneri Rebonato e Toffanin ripresero, verso le quindici, la via del ritorno.

Vedemmo l'automobile scendere giù per la china con una rapidità fulminea e scomparire nella immane gola, mentre tra i monti saliva il rombo del motore a darci l'ultimo saluto.

Riprendemmo pur noi la via del ritorno, soddisfatti della cara giornata passata, ammirando di tratto in tratto, il magnifico panorama che ci offrivano le candide cime indorate, dal riflesso delle rosee brune, tra le quali, sopra la grandiosa strada, come in un mare di fuoco, lieto tramontava il sole.

Claut, 14 Dicembre

*Pietro Da Re*
Segretario Comunale.

## BARCIS

**Polenta e fagiuoli.** — Incomincia ora la spedizione delle strenne. E che strenne! Abbiamo trovato il nostro amico Arturo Zambon che imbollettava una cassa con tanto interesse che noi credevamo spedisse i soliti pacchi di valore alla ditta Ellero. Invece? Invece *polenta e fagiuoli!*

A chi? Al tenente Zambon Bortolo, in Derna! Polenta e fagiuoli! Io pensavo, vedendo portare quel pacco ai vagoni di cioccolata spediti l'anno passato ai soldati combattenti in Libia, pensavo... Comunque, ogni fagiolo, ha un pensiero, ogni granello di farina ha un augurio pel prode ufficiale da parte di tutti i suoi e specialmente della sorella Maria.

Si provi il sig. Tenente a fare la traduzione di quei pensieri racchiusi e poi scriva un poema, un poema sul veneto, sulla sua famiglia, sui costumi romani della regione. Buon viaggio, polenta e fagiuoli!

## CIVIDALE

**Società Operaia.** — Eccovi il risultato delle elezioni parziali oggi seguite: Inscritti 500, votanti 138. Zanuttini Ettore presidente, voti 137; consiglieri: Baccino Ruggero 127, Cattarossi Vincenzo 125. De Biasi Adriano 130, Diplotti Achille 129, Stringher Marco 126; Sindaci: Mazzolini Lino 130. Munero Mario 131. Rieppi Antonio 132. Facus Oreste 120. Tomada Francesco 127.

Si ebbe qualche scheda bianca e qualcuna annulata.

Congratulazioni al sig. Zanuttini per la splendida votazione conseguito.

**Apertura.** — Le elezioni alla Società Mandamentale di Tiro a Segno indette per oggi, non ebbero effetto, per mancanza del numero legale. Seguiranno per la domenica prossima in seconda convocazione, con qualunque numero di votanti.

**Disservizio postale.** — I frazionisti di Castel Monte sono da otto giorni tagliati fuori completamente da ogni comunicazione postale. Quel procaccia postale, che da tre mesi aveva dato le sue dimissioni è ora a letto ammalato e non si è ancora pensato a sostituirlo. Tutti i reclami presentati finora al locale ufficio postale sono rimasti inesauditi e non si sa quando si vorrà prendere il tanto reclamato provvedimento.

Anche l'ufficio di Prepotto è in condizioni «disastrose». Quel popoloso comune che conta sei borgate di guardie di finanza e due dogane, non è collegato al capoluogo nè da telegrafo nè da telefono e nemmeno da una modesta corriera postale. Un unico procaccia viene qui tutte le mattine in bicicletta a recare e prendere la corrispondenza; di modo che chi voglia spedire o ricevere anche modesto pacco postale deve venire senz'altro a Cividale, che dista sette piccoli chilometri da Prepotto!...

I lamenti per questo stato di cose non sono pochi e sembra che quei comunisti vogliano, alle prossime elezioni, fare una levata di scudi contro l'amministrazione ora al potere.

## PAGNACCO

**Quanti sono gli elettori.** — La Commissione ha approvato in tempo utile la lista generale politica in N.o 688 elettori, dei quali 36 emigranti all'estero, e 13 sospesi dal voto perchè militari sotto le armi.

Gli elettori che rimangono con diritto di voto sono 639.

**Condannato all'estero.** — La *Patria* dava tempo addi tro notizia di una rissa avvenuta in un caffè di Wels (Austria) il 20 ottobre fra compaesani e austriaci, nella quale certo Angelo Mesaglio sparando un colpo di rivoltella, uccideva accidentalmente una donna.

Il tribunale accogliendo la tesi della leggittima difesa, lo condannò a soli quattro mesi di carcere.

## FRISANCO

**I ladri alla cooperativa.** — 15. L'altra notte i ladri, mediante scalata al primo piano, per una finestra penetrarono nel locale della Cooperativa di Consumo e vi rubarono poche lire (dieci circa) in ispiccioli, un pane di burro e circa 15 chilogrammi di zucchero.

## FAEDIS.

**Cause ed effetti.** — Le cause si devono ricercare in una coscienza ostinata e feroce. La barca comunale è divenuta un agone di vanità, di individualismi egoistici, senza il doveroso miraggio al benessere generale, senza nobilità di desideri. Il *suismo* è troppo sviluppato; si discute, più che non si rispetti l'opinione degli altri.

Questi i criteri, dell'anomala amministrazione la quale respinge una domanda lecita e giusta, con la stessa freddezza, con la stessa indifferenza con cui dà l'ostracismo a un ottimo e coscienzioso professionista. Gli effetti sono e saranno perniciosi e sull'orizzonte denso risorgono questioni ardue e gravose.

Secondando le ieratiche lusinghe di certi monsignori, è venuto qui da Padova il Crumiro; ma l'associazione medica saprà provvedere, saprà far trionfare il principio della difesa tanto solennemente proclamato.

In tutto il Friuli non è stato alcun sanitario che si sia prestato al giuoco dell'amministrazione come fece questo dott. Burelli; occorreva proprio ricercarlo a Padova!

Intanto, il nostro carissimo dottor Jorio, che non ha altro torto che quello di essersi dimesso, continua a prestare il suo intelligente e zelante servizio nel Comune di Attimis, dove raccoglie larga messe di simpatie, e dove si sa apprezzare l'opera preziosa ed efficace di Lui.

---

Il *Corriere del Friuli* si fa paladino della condotta dell'Amministrazione comunale. Era naturale. Esso fa propri i sofismi di quella; e cerca anche di farsi vindice del decreto del R.o Prefetto che annullava il provvedimento intempestivo e inumano di questo Consiglio.

Noi siamo in grado di affermare che al Ministero si è preso un grosso granchio, annullando la decisione dell'Autorità Tutoria. Non si è approfondito lo studio della quistione e si avrebbe anche fatto atto di resipiscenza! Se l'interessato avesse ricorso, il Consiglio di stato gli avrebbe dato ragione. Egli invece, alieno da ogni controversia, ha preferito dimettersi. E' perciò che i signori del *Corriere* possono credere di trovarsi dalla parte della ragione e cercano di spezzare una lancia contro l'associazione dei medici. Ma questa, però — si spera — saprà tutelare i propri diritti e patrocinare le ragioni della classe.

## OVARO

**Omonimia.** — Nel dare le notizie intorno alla rapina di Ovaro, abbiamo annunciato quale presunto autore e quindi arrestavano certo Silvio De Caneva, senza dirne la paternità. Ora poichè nello stesso paese vi è altro Silvio De Caneva *fu Daniele,* riceviamo da questi preghiera di mettere in chiaro, ed evitare errata interpretazione a suo carico, che l'arrestato è figlio *fu Giacomo.*

## PONTEBBA

**Sotto i cipressi** — 14 (*Ritardata*) Oggi alle 15, seguirono i funerali del cav. Cesare Euglaro. Fu una apoteosi. Dai comuni finitimi, dall'Austria, dalle frazioni, la popolazione s'era versata tutta verso la casa del lutto, per dare l'estremo tributo d'affetto e di stima al boneamato estinto. Il corteo funebre aveva un aspetto commovente. Molte le ghirlande, i gonfaloni di società; v'erano i pompieri di Pontafel di Leopoldkorchen, Lussnitz, Tarvis; i nostri pombieri in divisa (il cav. Euglaro ne fu il capitano per molti anni); le autorità italiane e austriache di confine. Dietro, una folla immensa plorante.

Sulla tomba provvisoria parlarono l'estremo vale il sig. Bierti, per la società operaia, e l'assessore dottor Di Gaspero per il Comune e per la popolazione.

**I progressi della Cooperativa.** — 15. Oggi alle ore 17.30, annunciata con pubblico affisso, fu ammirata una esposizione dei generi in vendita nei locali della Cooperativa Carnica. E la magnificenza e ricchezza delle merci, l'estetica dell'esposizione, dimostrarono quanto camino ascendente e quanta intelligente attività animi la compagine della benefica istituzione. Ce ne congratuliamo vivamente coi dirigenti, facendo i nostri più vivi auguri.

**L'insegnamento del tedesco nelle nostre scuole.** — In consiglio si sta discutendo della istituzione della cattedra di linqua tedesca per gli scolari della V.a e VI.a classe elementare. Il che sta a dimostrare che coloro cui competono le sorti e i progressi della nuova generazione, sanno mettersi all'altezza dei tempi e alle condizioni speciali di questo paese di confine, la cui attività si svolge la più parte su territorio austriaco. E auguriamo...

## MANIAGO

**Il nuovo maestro di disegno,** — Proveniente dalla scuola d'arte applicata all'industria di Venezia, è giunto qui iersera Il nuovo maestro della scuola di disegno, signor Ivo Francescon nativo d'Esse, ove la sua famiglia (oriunda da Cavasso) trovasi stabilita da molti anni. Al nuovo insegnante, che viene tra noi preceduto delle migliori referenze, diamo il benvenuto.

## PORDENONE

**La lavorazione del legno in liquidazione.** — 15. Nei locali della Banca di Pordenone ha avuto luogo stamane l'assemblea della Società anonima lavorazione legno.

Era rappresentato oltre metà del capitale sociale. Presiedeva Galvani. Invero come giustamente il cav. Etro ha fatto osservare, tutti s'aspettavano che fosse presentato anche il bilancio per conoscere la vera situazione della società.

Il sindaco Marsiglio fece osservare che le perdite sono state causate dalla crisi generale. Il bilancio d'assaggio fatto da una passività che supera il terzo del capitale sociale e quindi la società può essere messa senz'altro in liquidazione in vigore dello statuto.

E la messa in liquidazione è stata votata ad unanimità.

Per liquidatori furono nominati: Riccardo Chiaradia, Angelo Valdevit e Mario Console.

**Gli allevatori della Razza bigia Alpina.** 15. Stamane si sono radunati a Pasiano i sigg. co. Giovanni Frattina, dott. Frattina, dott. Marchettano, dott. Tullio Coletti, cav. Elzo Coletti, co. Giovanni Querini, dott. Ulderico Damiani, dott. Ceschetti, dott. Comparetti, Gino Rosso Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone. Flora Luigi, Scalottaris Giuseppe, Zanussi e molti altri ed hanno deliberato di fare un Sindacato fra allevatori della *Razza bigia Alpina* ed hanno dato incarico al dott. Coletti, al c. Frattina, ed al dott. Damiani di compilare lo Statuto che entro il mese di febbraio dovrà essere presentato all'assemblea degli aderenti.

La zona del Sindacato comprenderà i Comuni di Azzano-Pasiano-Chions e Meduna. Nel prossimo febbraio e marzo avranno luogo delle visite a tutta la zona per constatare le condizioni d'allevamento e del bestiame e proporre i provvedimenti del caso.

La prima rassegna avrà luogo il 2 febbraio prossimo.

**Grosso furto.** — Nella vicina Porcia il possidente Valdevit Giovanni fu Antonio d'anni 60 da parte d'ignoti è stato derubato, mediante scasso d'un tiretto d'armadio di due carte da L. 500, di 12 carte da L. 50 ed altre da 100, d'un orologio d'oro con catena, d'un fermaglio, d'un cordone d'oro con ciondolo e vari altri anelli, per complessive L. 3300 circa.

Dei ladri nessuna traccia.

**Arrestati per oltraggio.** 15. — Sono stati ieri sera arrestati per oltraggio alla Pubblica Sicurezza Marcon Eugenio di Vittorio d'anni 17 abitante a Rorai Piccolo e Zampese Angelo di Giacomo d'anni 15 pure da Rorai.

## SPILIMBERGO

**Conferenze agrarie.** — 15. Nella prossima settimana il direttore della nostra cattedra ambulante di Agricoltura terrà delle conferenze agrarie nei paesi di S. Martino al Tagliamento, Sacile, Lestans, S. Giorgio della Richinvelda, Pinzano e Maniago. Vogliamo sperare che gli agricoltori accorreranno numerosi, e per il loro interesse e per la loro istruzione.

**Pro cattedra ambulante.** — Ci consta che numerosi Comuni e specialmente quelli di Spilimbergo, Maniago, S. Giorgio, S. Martino, Sequals, Vivaro, Arba, Claut, Meduno, Pinzano, Fanna, Cavasso, Clauzetto, Travesio hanno già votato il contributo in ragione di centesimi 2.61 per abitanti, secondo la richiesta, cioè della Deputazione provinciale. Ci teniamo per certo che anche tutti gli altri Comuni, nessuno escluso, accorderanno il chiesto sussidio, e daranno così modo di addivenire definitivamente alla sistemazione di questa Cattedra, sistemazione indispensabile perchè ad essa è legata l'esistenza della Cattedra stessa.

## VILLANOVA DEL JUDRI

### Due ufficiali austriaci che sconfinano

15. Oggi verso le 3 pom. due Ufficiali di fanteria del distaccamento di Cormons in divisa con sciabola vennero a Villanova, ed imbattutisi in due militi dei nostri che si trovavano in licenza vennero da questi accompagnati a questa Brigata di Finanza per le opportune pratiche. Si ha motivo a ritenere però che essi abbiano sconfinato erroreamente. Uno di essi ebbe a dire che vennero da questa parte intendendo di recarsi nel paese di Chiopris qui vicino ove erano diretti.

## MONTENARS

**Una replica al sig. Lucardi** — 15. Il consigliere comunale signor Lucardi Antonio, ha scritto o si è fatto scrivere un pistolotto ch'ebbe l'onore d'essere pubblicato contemporaneamente dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria.* La rèclame che egli tenta sul suo nome potrà anche soddisfarlo, ma non sappiamo quale soddistazione egli trovi a sballarle tanto grosse.

Ci dispiace che un consigliere sia tanto all'oscuro delle cose del suo comune; ciò non gli torna certo ad onore. Che a Montenar da certi voltafacce si sia tentato d'imporre il segretario di Artegna, che fosse aspirazione di taluno di dare lo sgambetto ad un impiegato di questo comune lo sanno anche i ciottoli delle strade. E lo sanno anche i paracarri il motivo dello sviscerato amore di Artegna verso Montenars. Se sarà il caso metteremo anche i puntini sugli *i* e additeremo all'ammirazione pubblica cose, fatti e uomini. Pel momento ci basta affermare che quanto l'esimio sig. Lucardi ha scritto o si è fatto scrivere non risponde a verità. Non è vero che il nostro sindaco abbia esperite pratiche personali col comune di Artegna; non è vero ch'egli abbia prima interpellato Artegna e poi si sia rivolto a Gemona; non è vero ch'egli abbia agito all'insaputa della Giunta. Ciò che è vero è questo: I.o che il cessato segretario era il vice segreteria di Gemona; II.o che le trattative per lettera per il servizio di segretario furono contemporaneamente aperte coi comuni di Gemona e di Artegna; III.o che tanto fu fatto in seguito a regolare delibera di Giunta. Accertato ed affermato ciò il pistolotto del sig. Lucardi si copre da sè di ridicolo.

## GEMONA

**Circo equestre.** — 15. Da due giorni trovasi qui il circo equestre Simili. Iersera allo spettacolo vi accorse numeroso pubblico. Tutti gli artisti lavorarono egregiamente e il pubblico non fu loro avaro di applausi. I due tonis fecero sbellicare dalle risa.

Il circo si fermerà tra noi per parecchi giorni, così avremo il piacere di passare per più sere delle ore di godimento.

**Luce elettrica.** — Gemona fin l'altro giorno aveva il vanto di godere d'una illunazione splendida. Non so se per cambiamento di ditta o per quale motivo la luce elettrica si presenta in queste ultime sere sempre deficiente. Il pubblico si lagna non poco di questa innovazione poco gradita.

Speriamo che in breve si ripari all'inconveniente.

**Il ponte di Trasaghis.** — Come dissi in altra mia, lunedì 9 corr., vennero ripresi i lavori per la costruzione del ponte di Trasaghis. L'impresa Cecchetti si è ora messa all'opera con gran lena e non risparmia nè sacrifici nè denaro per far sorgere il sospirato ponte al più presto possibile. Al lavoro sono addetti moltissimi operai i quali lavorano metà di giorno e metà di notte.

Auguriamoci che il tempo permetta che i lavori proseguono con alacrità e continuità.

**Un battaglione volontari alpini.** — Grazie al patriottico ed assiduo interessamento del co. Bulfardo Gropplero avremo, a quanto si dice, un battaglione di volontari alpini. L'istituendo battaglione avrà sede in Gemona con distaccamento a Tolmezzo, Tarcento ed in altri centri grossi del l'alto Friuli. Martedì, mi si dice, vi sarà in Municipio la prima seduta per dar vita al'a nobile, patriottica istituzione.

## PAVIA DI UDINE

### Le onoranze funebri di una pietosa signora

14. (*ritard.*) — Il giorno 10 andante alle 24, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con angelica rassegnazione, mancava a vivi in Chiasottis, nella propria Villa, la Nobil Donna Teresa Piussi nata cont. Agricola.

Con essa si spense un astro benefico che irradiava la sua vivida luce su tutti coloro che a Lei si rivolgevano per aiuto e conforto; Le di Lei dóti come Sposa e Madre e Congiunta emergevano in tutto e per tutto e per tutto e veruna macchia offuscava il candore di quell'anima buona.

I funebri seguirono il giorno successivo e riuscirono solenni per la sincera dimostrazione d'affetto dell'intera popolazione di Chiasottis e Risano che a quelli convenne, nonchè dalle notabilità che vi parteciparono.

Notiamo, fra gli altri, il co. cav. Nicolò Agricola e famiglia, Della Mea Teresa, Piussi Pietro e famiglia, Rea Piussi Catterina, prof. Chiaruttini e famiglia, fratelli co. Orgnani-Martina, prof. Accordini, co. Adamo Caratti, famiglia Carli di Cividale.

Autorità Comunali: co. Carlo Caiselli e Sindaco di Pavia, assessori co. Antonio Beretta (rappresentato) e rag. Bortolo Prane.

Signore Coratti co. Lucia Pletti Luccardi Rosita, Pagani Lucilla, Pontoni Orgnani Annita, Ines Pontoni, Prane Maria, Flumiani sorelle, Burello Luigia, le Maestre di Risano Scacchetti Ermengarda e Bruni Ardemia; i signori co. di Caporiacco, Orgnani nob. Antonio Valentinis, nob. Angelo per se ed in rappresentanza della Banca di Udine e del cav. Miotti, dott. Carnelutti medico di Pozzuolo anche per l'assente dott. Sandrini di Pavia, Lovaria co. Antonio e co. Fabio-Piussi Bonifacio, Cecconi Geometra Pietro Segretario Comunale di Pavia e Canciani Pietro per Vanelli Antonio.

Formavano ala al corteo le alunne delle scuole di Risano e parecchie fanciulle vestite a nero della frazione di Chiasottis dirette dalla distinta maestra signora Scacchetti.

Innumerevoli i torci. Sulla bara era adagiata una splendida corona di fiori, mesto tributo della famiglia, non altre ghirlande, e ciò per l'espressa volontà della defunta.

Al desolato Marito signor Ambrogio Piussi, al figlio alle figlie, ai generi al fratello ed ai congiunti, nello strazio attuale, sia di conforto che l'anima della Loro cara spazia ora nella volta infinita, fra la pace e le glorie degli Spiriti eletti.

**Onoranze funebri** — In morte della signora Zampese Giovanna vedova Sandrini, madre del nostro medico, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Sandrini dottor Umberto L. 25, barone dr Francesco Locatelli 10, Caconi Pietro 2, Pletti Enrico 1, Gobitti Domenico 1.

Per la morte della signora Piussi Agricola co.a Teresa offrirono:

Piussi Ambrogio per volontà dell'estinta L. 10, Sandrini dott. Umberto 5, Vittorio Reai 5, Adamo Piussi 5, Caconi Pietro 2, Gobitt Domenico 1.

## SACILE

### Assemblea odierna

15. Come vi annunciammo ebbe luogo questa mane l'assemblea della Società per l'Insegnamento popolare, nella sala municipale.

Pochi furono gl'intervenuti, quantunque gl'inviti fossero estesi a una grande quantità di cittadini che per posizione sociale e professionale avrebbero dovuto intervenire.

Trascorsa la solita merz'ora ammessa dallo statuto perchè la seduta potesse esser valida, la riunione seguì in II. convocazione.

Il presidente avv. Fornasotti dà per letto il resoconto morale finanziario diramato a stampa per gli invitati, saluta i convenuti e illustra brevemente il resoconto stesso.

Il socio Sartori Cav. Ing. G. Batta, propone che la Società arroghi a sè il compito di invitare il Prof. Marchettano a svolgere in una prossima conferenza il tema sugli essicatoi del granoturco che il circolo agricolo intende acquistare per agevolare l'economia agricola locale.

Il cav. Ing. Granzotto sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento alla presidenza cessante, che, quantunque riceva l'appoggio morale degli enti, manca a questa l'appoggio morale, come dimostra l'esiguo numero degli intervenuti.

Insiste per un maggior impulso sulle conferenze in virtù delle quali la scuola ha preso maggior validità, ed avendo i convenuti preso in considerazione le raccomandazioni dei propinanti, il resoconto morale e finanziario è approvato a unanimità. Il cav. Ing. Sartori, prega inoltre l'assemblea di prendere in esame le condizioni attuali degli studenti della Normale per il mancato completamento del personale insegnante e invita la presidenza a formulare analogo ordine del giorno da inviarsi al Ministero telegraficamente.

E la Presidenza, formula tosto il seguente telegramma, approvato a unanimità:

*Ministero Credaro — Roma Assemblea Scuola libera popolare desiderosa massimo istituto scolastico funzioni regolarmente impedendo agitazione studentesche, prega V. E. voler completare sollecitamente corpo insegnante questa Scuola Normale. Ossequi.*

*Fornasotto presidente.*

Quindi vengono confermati all'ufficio di presidenza, per acclamazione i signori avv. Fornasotto e G. Marchesini, col nuovo eletto dott. Ciro Liberali.

Per acclamazione vengono pure rieletti i signori P. De Martini, A. Foltran, e G. B. Pallù.

## CODROIPO

**Dimissioni.** — Il deputato provinciale Luigi Ballico, ha rassegnato le proprie dimissioni, da consigliere della Banca cooperativa, per non incorrere nella incompatibilità stabilita dalla legge, avendo la nostra Banca assunto il servizio di esattoria.

**La morte di un nonagenario.** — 16 (B). E' morto l'altro ieri il sig. Galdalino Coronato nella grave età di 91 anno. Era pensionato dello stato. Fu fortunato di raggiungere una tale età, poichè in generale i pensionati, dopo un lustro o poco più, sollevano lo stato dalla spesa vitalizia.

Il sig. Galdalino fino a pochi giorni fa era vegeto, robusto e nessuno gli dava più di 70 anni. Ogni giorno, faceva, mattina e sera, le sue passeggiatine.

Io lo incontrava sovente ed egli corrispondeva al mio saluto con un sorriso bonario.

Era un ottimo cittadino; da parecchi anni si trovava a Codroipo. Tempo fa lo vidi allo sportello dell'Ufficio postale mentre stava riscuotendo la pensione; il libretto personale che presentava per la vidimazione, portava ancora poche cedole.

— Sig. Galdalino — gli dissi — il libro sta per finire.

— Sto per finire anch'io — mi rispose.

D fatti, fu profeta di sè stesso. La morte lo colse mentre su libretto non esiste che una sola cedola in bianco, l'ultima in coda al libretto che servirà agli eredi per riscuotere l'ultima rimanenza.

Ieri seguirono i funebri che riuscirono degni del compianto uomo.

Condoglianze alla famiglia.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.*

### VILLA SANTINA

**Congresso federale socialista Carnico.** 15. — Nella sala sociale di Villa Santina ebbe oggi luogo il congresso indetto dalla federazione socialista Carnica. Un centinaio circa i congressisti intervenuti a rappresentare le varie sezioni socialiste della Carnia.

Alle ore 10 si aprì il congresso. Alla presidenza viene chiamato il dottor Ernesto Piemonte. Presciedeva pure il segretario del Partito socialista italiano Giovanni Lerda, il quale inaugura il congresso illustrando il valore dei vari oggetti posti all'ordine.

Prima di passare alla discussione degli oggetti viene proposto di spedire un telegramma di solidarietà a Vittorio Adler leader del partito socialista austriaco, per la lotta contro gli armamenti efficacemente combattuto.

Indi prende la parola il relatore del primo oggetto Renzo Cristofori, sulla *relazione morale e finanziaria.*

Nella sua elaborata relazione espone l'opera fin qui svolta dalla federazione pel lavoro di coordinamento e di propaganda che fu dal congresso approvato ad unanimità.

A far parte del comitato federale sono poi chiamati i signori: Giovanni Cleva, Valle G. B., Sala Giuseppe, Burba G. B., De Campo Leonardo, Riccardo Picotti, Renzo Cristofori, Giovanni Gressani, Fior Gioacchino, Barbacetto Antonio, Moro Giovanni, Barbarino Giacinto, Di Gallo Pietro.

Ai 3 oggetti «La Capra e i vincoli forestali in Carnia» il relatore Barbacetto, s'intrattiene sul danno gravissimo che risente la nostra regione a causa del regolamento alla legge che governa il pascolo della capra rilevando come il regolamento oltrepassi lo spirito della legge recando un danno che può valutarsi a parecchie centinaia di migliaia di lire, mentrechè tale danno non dovrebbe verificarsi nell'economia generale della Carnia qualora fosse osservato il giusto criterio ed il vero spirito della legge.

Si decide perciò di creare un'intensa agitazione con pubblici comizi nei vari centri della Carnia e di compilare un memoriale a nome della federazione socialista carnica, nel quale saranno rilevati con dati di fatto i danni risentiti e inviato alle autorità tutorie per i provvedimenti.

La discussione del 4.o oggetto «La occupazione in patria e la riduzione dei beni incolti» è rinviata al congresso provinciale socialista che si terrà a Tolmezzo il 5 gennaio prossimo.

Sul 5.o oggetto, «La piccola proprietà e il partito socialista», dopo lunga relazione di G. Cleva si delibera di deferire l'oggetto per lo studio, ad un apposito comitato.

Viene infatti approvato il seguente ordine del giorno:

«Il partito socialista della Carnia e del Canal del ferro, ritenuto che il piccolo proprietario terriero, dato lo sfruttamento sia pure indiretto che il capitale esercita nella piccola proprietà cosijda rendere questa in definitiva illusoria, non cessa di avere le caratteristiche del proletariato che dal salario soltanto trae mezzi di sussistenza e di ciò si ha una prova manifesta nella Regione dove ad onta del notevole frazionamento della proprietà pur sussite ed in proporzioni rimarchevoli il fenomeno dell'emigrazione per ragioni di lavoro;

Afferma il proprio dovere di prendere il massimo interessamento a sviluppare lo spirito socialisticamente associativo dei piccoli proprietari disseminati per la regione e che di questa costituiscono la forza più importante ed all'uopo venne nominata una Commissione composta di Deprato dott. Giuseppe avv. Riccardo Spinotti, Cella Vittorio, Bilitani Pietro e Cleva Giovanni, perchè sulla scorta dei concetti svolti in questo congresso collegiale abbia a presentare proposta concrete».

Parlò quindi sulla propaganda invernale il relatore Riccardo Picotti rilevando la scarsa diffusione di idee socialiste nella Carnia, mettendo in evidenza la poca attività delle sezioni del partito ed additando i mezzi più efficaci per diffondere le teorie socialiste. Pose in rilievo la necessità di una buona preparazione colla propaganda orale e scritta onde affrontare la lotta che nell'anno venturo dovrà ingaggiarsi nelle elezioni politiche. Richiama l'attenzione dei compagni carnici sulla necessità di spiegare la loro attività affinchè nelle istituzioni pubbliche e private si inspirino ai concetti delle finalità socialiste.

Sull'attività e tattica elettorale amministrativa e politica il congresso approva un lungo ordine del giorno che riassumiamo.

Il Partito Socialista della Carnia e del Canal del Ferro riaffermata la sua fede immutabile nei principi del socialismo mirante alla emancipazione del proletoriato, che può solo ottenersi colla socializzazione della proprietà e dei mezzi di produzione e di lavoro; convinto che alla promozione di coscienze socialiste non possa dare risultati duraturi, se l'opera di trasformazione più o meno graduale dell'odierno ordinamento della società e delle basi economica di questa, non sia accompagnata da un opera la quale garantisca il proletoriato da ogni regresso e renda ad un tempo più efficace la propaganda teorica: fa voti: che i compagni tutti del Collegio di Tolmezzo, abbiano a perseverare con rinnovato ardore nella esplicazione della multiforme attività fin qui prestata, nulla trascurando ad un tempo affinchè con una più intensa e rigida propaganda teorica ai principi del socialista, e mercè una più salda e rigida organizzazione politica della Carnia e del Canal del Ferro concorra con lodevole esempio di forze e di armonie ad abbreviare l'aspro cammino per il quale il proletoriato sia posto e tende inevitabilmente, fatalmente alla vittoria.» E con questo si è chiuso il congresso.

I socialisti carnici col loro odierno Congresso hanno affermato la loro intransigenza.

**Doverosa rettifica.** — Nella *Patria* del 12 corr. (mi pare) una corrispondenza da Villa sul nuovo locale scolastico, attribuiva erroneamente il progetto di questo all'ing. Gino Moro. L'ing. Moro invece, pur portando qualche lieve modificazione al tracciano esterno, non è stato che il direttore del lavor, mentre il progetto è opera del perito Eugenio Picotti. Questo per l'esattezza, senza dissentire in nulla sui buoni apprezzamenti dell'articolista che vanno ad onore di entrambi gli esecutori.

# Il lavoro diplomatico per la pace
## e i nuovi preparativi belligeri.
## Greci e turchi, sono entrambi vittoriosi!

Intervisto, commenti, polemiche dilagano ancora su per i giornali, a ingenerare confusioni di notizie e di giudizi. Ma è da sperare che le incertezze dureranno ancora per poco, se domani incominceranno le trattative ufficiali di pace a Londra e se i rappresentanti dei quattro stati alleati sono realmente animati da buone intenzioni.

A questo proposito, la *Norddentjche Allgemeine Zeitung* osserva, nella sua rivista settimanale di ieri, che la settimana trascorsa non ha aggravato la situazione europea; sperare che la entrata oggi possa giustificare le speranze: tutte le grandi potenze mirare con sincerità ad un accordo, per tutte le questioni venute con la guerra balcanica o da essa derivate.

Tutti si dicono animati dalla migliore volontà. Il punto più oscuro, sono gli armamenti dell'Austria: si calcola ch'essa tenga ora sotto le armi un milione di soldati.

Intanto, il presidente della Sobranje bulgara, Daneff, continua a farsi intervistare. Ad un redattore del *Temps* di Parigi disse che la Bulgaria non rinunzierà per nessun patto al possesso di Adrianopoli: pittosto, riprenderà la guerra. (*Notiamo che la Turchia dice altrettanto*). La Serbia, d'altro canto non vuol rinunciare al porto sull'Adriatico; la Grecia, a Salonicco; il Montenegro, a Scutari... cosicchè saremmo da capo, se... se Londra non suggerirà qualche rimedio. E ogni giorno si ripetono le storie medesime come lo dimostra anche il seguente

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

### L' "insediamento,, dei plenipotenziari

*LONDRA, 16. — Tutto è pronto a Londra per la prima riunione dei plenipotenziari della pace, che ha luogo oggi. L'ora dell'incontro è alle 12. Essi arriveranno a palazzo S. Giacomo e metteranno piede nel cosidetto cortile delle bandiere.*

*Potranno entrare nella sala dei quadri, ove seguirà la riunione. In questa sala tutto è predisposto per riceverli. I plenipotenziari sono da 18 a 20. Sarà presente il ministro degli esteri inglese che esprimerà il suo desiderio e la speranza che la pace si possa concludere; quindi si ritirerà, lasciando i delegati deliberare.*

*Nei circoli diplomatici di Londra, prevalgono idee ottimistiche.*

*Sembra che il conflitto tra la Turchia e la Grecia per la questione dell'ammissione alla conferenza dei plenipotenziari greci, sia stato risolto favorevolmente.*

*Però, dove sembra sorgeranno difficoltà, sarà nelle pretese reciproche degli Stati Balcanici e della Turchia. Tali pretese sono per ora poco conciliabili Ma bisogna tener conto della influenza che avrà su questa assemblea, la riunione degli ambasciatori che seguirà a giorni*

### Vienna e Belgrado
### si preparano alla guerra

Mentre a Roma si riconferma, dalla ufficiosa *Tribuna*, che la questione del porto serbo sull'Adriatico **sarà trattata** nella conferenza degli ambasciatori; da Berlino si afferma il contario. E mentre da Vienna e da Belgrado vengono sempre parole che assicurano delle buone intenzioni di entrambi i governi; da fonti non ufficiali nè ufficiose, giungano voci di allarme. Lo riattestano anche i

(*NOSTRI FONOGRAMMI*).

**BELGRADO, 16. — I giornali dicono che il Governo serbo, d'accordo col comando militare, stabilì di formare tre nuove divisioni sulle terre conquistate. Queste tre divisioui porteranno all'esercitoun contributo di oltre 100,000 uomini. Due saranon formate subito; la terza più tardi. La spesa non sarà grande, quando si pensi al numero straordinario di fucili e di cannoni presi dai serbiai turchi e che serviranno di equipaggiamento ai nuovi soldati.**

**Si assicura che i guerrafondai viennesi s'ingannano a partito, se credano di poter giungere a Belgrodo come se venissero ad una passeggiata.**

**Le truppe serbe ora riposate non domandano che di battersi anche contro chi contende loro i possessi conquistati in guerra.**

**LONDRA, 16. — Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: il comandante di una «Dreadnougt» tedesca ha sicevuto ordine di raggiungere a Pola la flotta austriaca, e di restare colà in caso di una guerra austro-serba.**

### Ritirata dei greci da Dalvino.

(*Nostra corrispondenza*).

**Corfù** 13, ore 10 mattina.

Stanotte a mezzanotte giungeva notizia di una battaglia sostenuta dai greci contro i turco-albanesi presso Delvino, a 20 km. da Santi Quaranta. Si richiedevano medici e bastimenti.

Oggi mattina la notizia è giunta chiara e precisa. Dopo preso Santi Quaranta e Argirocastro, un corpo di esercito composto di 2000 e più soldati comandati dal colonnello Mecsa (sarebbe il riparto che combattè valorosamente a Janitza e che primo entrò a Salonicco, coperto di gloria) si disponeva a prendere Delvino, cittadina posta a 20 km. dalla costa che guarda l'isola di Corfù.

Gli epiroti stessi li incoraggiavano assicurandoli che non c'erano nemici; ma ecco oltrepassati tre fiumi, coll'acqua fin alla gola, si trovarono di fronte un nemico superiore ad ogni aspettativa, 15000 fra turchi regolari e albanesi: sarebbero le diverso compagnie vinte e cacciate dal Diadoco da Florina e da Monastir.

Il comandante Mecsa che aveva disposto i suoi per un accerchiamento, comprese l'ineguaglianza delle forze, intimò ai suoi la ritirata, che si fece ordinatissima e sotto un fuoco da ambe le parti che durò ben 10 ore. Ripassati i tre fiumi i greci trasportavano sulle spalle e nelle braccia i bimbi che trovavano nei villaggi già occupati, le donne, i vecchi, fino alla spiaggia ove è il porto di Santi Quaranta. Ivi c'era ancora un bastimento da guerra il Macedonia il quale portò la notizia, immediatamente a Corfù chiedendo pronto soccorso di medici e bastimenti per trasportare i fuggiaschi ed i soldati.

Quanti medici si poterono trovare s'imbarcarono e salparono pure tre bastimenti che si trovavano nel porto; così stamattina la città era invasa di soldati ancora pieni di allegria e di desiderio di vendicarsi del tradimento patito.

E mentre vi scrivo si scaricano gli epiroti che generosamente i soldati trasportarono e imbarcarono, per salvarli da quelle belve umane che ancora hanno ragione di esistere!!

I greci ebbero 31 feriti e 6 morti. Essi non erano muniti che di 4 cannoni da montagna, vecchio calibro poichè Delvino è in altura, i turchi ebbero grosse perdite: essi erano forti di ben 16 cannoni, nuovissimo calibro quali mai si videro e si catturarono loro (si dice anzi che sia un aiuto dato dall'Italia o dall'Austria?!) agli albanesi.

Stassera i 2000 soldati qui installati, partiranno per Prevesa, coi nuovi cannoni che sono loro già giunti. Di là si uniranno ai rinforzi già spediti e ten erano nuovamente di prendere la costa epirota.

Tanto bene fu organizzata la ritirata da parte dei greci, che i turchi di nulla s'accorsero, anzi stamattina all'alba presero di mira il loro accampamento con esito naturalmente nullo!

I greci riusciranno a caricare tutte le munizioni e le armi, nonchè i cavalli, protetti dal bellissimo tiro dei cannoni del *Macedonia*: abbruciarono due automobili piuttosto che cadessero in mano al nemico questa è l'unica perdita materiale che fecero.

Gli epiroti che si poterono trasportare sommano e 7000!

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

*ATENE, 16. — Giunge conferma che davanti a Giannina i turchi furono posti in fuga. La battaglia cominciò il 20. I turchi resistettero sul primo all'urto della baionetta attaccati dal 10.o reggimento. S'impegnò una fiera lotta a corpo a corpo, ed il combattimento si fece generale.*

*I turchi alfine si ritirarono dalle posizioni fortificate ove si erana asseragliati, protetti dal fuoco delle artiglierie. Le perdite dei greci sono rilevanti; ma essi fecero 60 prigionieri ed ingente bottino di guerra.*

(*Notiamo che telegrammi di fonte turca dicono invece che i greci furono battuti costretti a ritirarsi.*)

### Bande turco-albanesi
### distruggono trenta villaggi nell'Epiro

ATENE 15. — Il ministro degli esteri ricevette un telegramma annunziante che bande turco-albanesi scese dal nord distrussero circa trenta villaggi greci tra Delvino e Buthristo e altri nella parte meridionale del distretto di Chiamara nell'Epiro. (*Una corrispondenza telegrafica da Brindisi al Secolo del suo inviato speciale sul campo della guerra, informa che questi saccheggi e questi incendi avvengono tanto da parte delle bande turco-albanesi come da parte delle bande greche: si tratta di uno sterminio reciproco.*)

### L'andamento dei cambi a Parigi
#### Sensibili oscillazioni

*Roma, 15.* — La *Tribuna* rileva che l'andamento dei cambi ha avuto ieri a Parigi sensibili oscillazioni. Il mutamento su questa piazza è stato sostanziale per tutte le divise, e quindi anche per l'italiana. La causa è da attribuirsi a nuovi e notevoli ritiri della Francia, probabilmente in rapporto alla liquidazione di mea mese.

Da giovedì a sabato, a Parigi si sono avuti questi sbalzi: Sull'Italia 17 centesimi di peggioramento; sulla Svizzera 11, sul Belgio 10, su Londra 5, sulla Germania 31, sull'Austria 6 (nonostante il prestito), e su New York 28.

### Un altro cittadino italiano arrestato a Pola

*Pola*, 15 ore 20. Si tratta di certo Carlo Calissori, che tiene a Pola una industria di pasticceria. Il Calissori si vide capitare ieri nel negozio buon nerbo di poliziotti con un commissario che perquisì la bottega, il retrobottega, banchi, scansie, vasi di confetti, vuotando la merce, esaminandola minutamente.

Poi il commissario dichiarò in arresto il Calissori e con lui si recò a perquisirgli l'abitazione.

Dal negozio i poliziotti, se ne andarono con un minuscolo involto contenente una ventina di *gianduja* di cioccolata Talmone; dalla casa con un paio di lettere e fatture. Il Calissori è però sottochiave, sarà processato e probabilmente sfrattato dall'Impero alleato. Il suo reato?...

Aveva ordinata alla ditta Talmone di Torino una spedizione di «giunduja» ed altri cioccolatini «varietà.» La casa di Torino, che aveva già pronti pacchi postali per le spedizioni (si va verso Natale), ne mandò al Calisori uno che conteneva, fra gli altri dolci, una ventina o trentina di «cioccolatini Garibaldi», raccolti in stagnola dorata e recanti a mo' di chiusura un bel lino con un minuscolo ritrattino del Generale... E il Calissori fu arrestato.

### Notizie in breve.

— Ieri si riunì in Roma il Congresso del nuovo partito socialista riformista. Vi si manifestarono (pur essendo questo il primo congresso del nuovo partito), due tendenze.

— L'on. Bertolini, il nuovo ministro delle Colonie, continua; i suoi viaggi nella Cirenaica. Dopo avere visitato a Bengasi scuole, ospedale militare caserme, accampamenti; si recò in ferrovia a Deubin e Sidi Dand, al Tuejat, alla Berca, alla punta Giuliana ove i primi marinai sono sbarcati e dove il ministro depose una corona di bronzo sul monumento agli eroi caduti. Dopo, egli è partito per Derna.

— Spettacoli messicani! Alcuni viaggiatori hanno trovato lungo la via da Las Cruces a Tomascalteac 30 cadaveri di ribelli, impiccati dalle truppe federali.

Uno scontro ferroviario è avvenuto alle ore 18 alla stazione di Guardia Mangano a 5 chilometri da Acireale (Sicilia) fra un treno diretto viaggiatori e un treno merci fermo alla stazione. Vi sarebbero stati, secondo le voci qui correnti, 10 morti e 15 feriti.

### Cortesie internazionali.

Quando l'illustre prof. G. B. GRASSI arrivò a scuoprire nella zanzara del genere Anofele il veicolo dell'infezione malarica dall'uomo malato al sano, nessuno dubitò della grande importanza scientifica di questa scoperta.

Bisogna convenire, però, che essa si presta ad equivoci... e malignità.

L'equivoco sta in ciò che i profani, in buona fede, credono o possono credere che dappertutto ove sono zanzare vi possa esser malaria: bisogna loro spiegare bene che di zanzare ve ne sono tanti generi e tante specie: e che quelle più comunemente conosciute dal volgo — per citare un esempio, quelle che affliggono Venezia, Pisa ed altre saluberrime città — possono esser maledettamente noiose, è vero, ma, per la malaria tanto, sono affatto innocue.

La malignità, poi, sta in questo che vi è della gente interessata, che fa l'ingenua in perfetta malafede e vuol far credere che in Italia esiste malaria là dove, in realtà, non esiste affatto. Così un corrispondente dell'*Eclaireur* di Nizza, cui urtano un po' i nervi le attrattive uniche, insuperabili della nostra Venezia, mosso da motivi degni di un albergatore svizzero, dopo avere esagerato della città dei Dogi i difetti igienici senza farne risultare le più pure bellezze naturali ed artistiche, scrive, scioccamente maligno, questo periodo: «Venezia, con «le sue legioni di zanzare *propagatrici «delle febbri e della malaria* costituisce «nel XX secolo un vivente anacroni-«smo... ecc. ecc.»

Noi non diremo altrettanto di Nizza; certi metodi li lasciamo a chi, per usarli, non può diminuirsi. Siam gelosi della verità. E la verità è che, se non a Venezia, di malaria in Italia ne abbiamo e forse anche l'esageriamo per stimolare il governo a provvedere. Ma i suoi bravi focolai di malaria ce li hanno anche altre Nazioni che pur si dichiarano perfettamente immuni da questo flagello, e non ci sarebbe da stupire se ad un tratto questi piccoli focolai divenissero veri incendi. E se così fosse, noi daremo a queste nazioni un buon consiglio, ed è di far provvista di quell'ottimo e potente antimalarico *italiano* che è l'Esanotele della Casa Bisleri di Milano.

### TEATRO MINERVA
**Ferruccio Benini**

Questa sera lunedì 16 corr. alle ore 20.30 prima recita della Compagnia Drammatica Veneta Direttore e Proprietario Comm. *Ferruccio Benini* si rappresenterà Telerì Vechi Commedia in Tre atti di G. Gallina. Darà termine la brillante farsa Giulietta e Romeo.

**Oggi** alla Pasticceria Parigina, trovansi krapfen caldi e Meringhe alla panna.

### CHIUSAFORTE

**Dono regale.** — Per la pesca di beneficenza che si terrà qui il 26 corr. pro Asilo Infantile S. M. il Re ha regalato un pregievole quadro del pittore Francesco Galante intitolato «Quiete».

# Cronaca Cittadina

### Le mostre di iersera

Cominciamo... dalle signore: cioè dalla ricca mostra di manechini e di modelli ultima novità, nella sede della scuola di taglio diretta dalla signorina **Clotilde Deganutti** all'angolo della piazzetta del duomo con via Belloni. V'erano numerosissimi manechini, composti dalle singole allieve «con le loro mani» o «sulla propria persona»:

— Quando sanno preparare il proprio manechino e su di esso tagliare e imbastire e cucire la propria veste, le mie allieve sapranno tagliare e preparare anche le vesti delle altre — ci diceva con giustificato orgoglio la signorina Deganutti.

La quale è tanto più encomiabile, in quanto che si rese maestra unicamente per la forza di volontà; e tale una maestra che (lo provano i lavori esposti, sa creare in tempo brevissimo scolare che possono servir esse medesime a loro volta da maestre alle altre. I modelli più difficili erano tagliati a perfezione, su qualunque manechino: lo riconoscevano tutte le numerose signore e signorine che visitarono la mostra — e fra le moltissime, anche molte sartine, che invidiavano tanta rapidità d'insegnamento e di apprendere.

—

Poichè siamo in materia di abbigliamento, restiamoci, per ricordare la superba mostra Riccardini e Piccinini in Mercatovecchio. Tutta un'assortita mostra di articoli d'occasione: tovaglierie, telerie *reclame*, asciugamani, biancherie finissime confezionate dalla Ditta, semplici ed a ricami delicati... una varietà, una ricchezza molto affascinante, che viene a confermare una volta di più lo studio indefesso di questa ditta per accontentare i gusti e le esigenze del pubblico.

Nella grande vetrina, oltre che alle pelliccie ai guanti ed agli altri articoli d'occasione è esposto un completo paramento sacro, eseguito su comissione della società cattolica di Tricesimo dalle signorine Antonietta Guerra ed Elisa Pigal, dirette dalla illustre artista signora Teresa di Lenna nel laboratorio di Mons. Liva a Udine. I ricami di questo serico apparamento sono invero squisiti e fanno onore alle esecutrici. Lo attestava, iersera, l'ammirazione della folla, che si agglomerava sempre dinanzi alla vetrina.

—

Ancora in Mercatovecchio: la mostra della **Ditta Comis e Comp.** in fondo alla via attira l'attenzione per lo svariatissimo assortimento di cappelli d'ogni foggia, ultime ed ultimissime novità, delle più rinomate case.

Ammirate: la mostra della **Ditta Mocenigo,** cappelli, berretti, scarpe, valigie...: un vero emporio; e quella in valigiette artistiche da signora.

Bene assortita la mostra di cappelli, berrotti, ombrelle, bastoni della Ditta Betoglio...

—

E veniamo ad altro genere di mostre, pur essendo di stagione: le mostre culinarie. Una vetrina piena d'ogni grazia di Dio ci aveva dedicato la **Ditta Leoncini** in Mercatovecchio: oramai, nulla si lascia d'intentato, per sedurre la povera umanità: il diavolo, certamente, si serve dei negozianti in commestibili per commettere i più numerosi e intenso peccati di gola!..

— E chi non peccherebbe?... — per dirla con frase comune. Chi non peccherebbe del peccato di gola, passando davanti a vetrine cosiffatte?...

Citiamo anche quella del **Liguguana** in via Daniele Manin: un mosaico di affettati d'ogni provenienza — dall'eroica Serbia alla ponderosa Austria alla dotta Bologna alla pingue Milano.... E frutta nuovissime, sinora affatto sconosciute. E conserve di frutta delicatissime e formaggi esotici e nostrani e... tutto insomma quello che si può desiderare, bellamente disposto, con arte che i buongustai lodano e apprezzano.

Poco discosto, nelle vetrine del **negozio Pittini**, attirava l'attenzione un perfetto automobile, guidato da un vecchione che aveva allato un altro vecchio «cuor contento» e portava due signorine... Tutto in cioccolatie...

Arrivederci a domenica!

**Per la spedizione dei pacchi in occasione delle feste.** — Allo scopo di evitare degli smarrimenti di pacchi postali durante il periodo di tempo in cui se ne spediscono in gran quantità (Feste di Natale e Capo d'anno) è necessario che i mittenti abbiano la cautela di includere in ogni pacco un secondo indirizzo. Possibilmente, i pacchi dovranno poi essere impostati in antecipazione di qualche giorno affinchè non soffrano inevitabili ritardi, perchè accumulandosi tutti negli uffici durante la settimana di Natale, se ne rende difficile il trasporto e la regolare consegna.

### Bollettino giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma in data 14:

Piscopo Ernesto, uditore presso il Tribunale civile e penale di Avellino, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Cividale del Friuli e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100.

Mazzetti Guido, ufficiale giudiziario della pretura di Moggio Udinese e, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tregnago.

### La splendida marcia ciclo alpina
#### dei volontari ciclisti

Un reparto di 40 volontari ciclisti al comando di un ufficiale del Corpo eseguì ieri una marcia ciclo-alpina che essi affermano essere riuscita immensamente più bella per qualche emozione provata, non certo però della gravità terribile cui fa cenno una relazione odierna del «Giornale di Udine».

Partiti da Udine alle ore 8 raggiunsero in bicicletta Artegna donde deposte le macchine per Montenars volsero verso la cima del *Quarnan* (1372) che toccarono alle ore 13. Quivi ai piedi della croce e seduti sulla bianchissima neve che raccoglieva le grida entusiaste i bravi giovani fecero colazione. Alle ore 14.30 mossero per far ritorno ad Artegna: improvvisamente calò una fitta nebbia che, naturalmente dato anche il numero dei partecipanti alla marcia valse a disorientarli.

Ciò non pertanto non uno si perse d'animo e concorrendo lo spirito disciplinare a tenere legato il drappello seguendo il versante del Glemina, ben inteso con qualche varia, ma non terribile, peripezia, giunsero felicemente sulla strada del «*Turco*» nei pressi di Gemona e quindi a piedi ed in perfettissimo ordine volsero per Artegna. Quivi dopo un'oretta di sosta per rifocillarsi rimontarono in macchina, e il reparto completo di tutti i volontari partecipanti giunse a Udine alle ore 22: alla Armeria del Corpo, deposte le armi, il Reparto si sciolse con un «urrah» entusiasta della bella marcia, e delle stesse varie emozioni provate, e col voto di ripeterne presto una nuova non meno affascinante.

Ci consta che la presidenza del Comitato Povinciale ed il Comando di Compagnia hanno tributato un encomio speciale a tutti i partecipanti alla marcia per la disciplina tenuta e l'ordinato disimpegno da quelle insidie che quanti conoscono la montagna sanno facili ad incontrarsi e non difficili a superarsi se interviene lo spirito disciplinato che essi dimostrano; ma altrettanto possibili anche di spiacevoli conseguenze se manca tale disciplina di marcia e di spirito. Tale encomio sarà per il tramite del sotto Comitato Nazionale comunicato alla presidenza del Comitato Centrale presso il Ministero della Guerra.

### Bollettino militare

ESPIGI ci manda da Roma in data 14:

Mastropaolo cav. Pasquale capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario del distretto di Sacile, in servizio temporaneo al comando della divisione territoriale di Bologna è promosso maggiore con anzianità dal 3 ottobre scorso ed è esonerato dal servizio e ricollocata in congedo.

Macedonio Paolo tenente medico di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità del VI.o corpo d'armata, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Collieri Michele, sottotenente di cavalleria di complemento del distretto di Cuneo, effettivo nel reggimento Lancieri di Milano è chiamato in servizio con assegni per tempo indeterminato presso il reggimento cavalleggeri di Piacenza.

**I funerali dell'avv. Berghinz.** — Purtroppo, la notizia della morte dell'avv. Augusto Berghinz, pervenuta da Buenos Aires in forma piuttosto oscura, — si parlava di «*defunzione*» — ebbe conferma. Nei giornali di là si trova la narrazione dei solenni funebri tributatigli, ai quali partecipò tutta la colonia italiana solennemente.

Diedero l'estremo saluto alla di lui salma, i friulani farmacista Ragoza, ingegnere Strennir, architetto Marioni.

L'avv. Berghinz portò seco nella tomba il desiderio vivissimo di rivedere la sua Udine, ch'egli amava sempre di affetto intenso e per la quale aveva lavorato conformemente alla tradizione garibaldino - marriniana cui tutta la sua vita inspirò.

In una lettera all'amico suo cav. Raffaello Sbuelz, scritta la vigilia, si può dire, della sua morte, egli scriveva: «Muoio povero» — per ricordare ch'era vissuto sempre intemerato. Malgrado fossero tanti gli anni ch'era lontano dalla città natale, continuava sempre la corrispondenza con gli amici, e fra gli altri con il cav. Federico dott. Braidotti.

Alla memoria del galantuomo perfetto, del patriota, del democratico, il mesto saluto, il rimpianto per non avere potuto stringere ancora una volta quella sua onesta mano.

**Il tempo probabile.** — Nebbioso e con intensificazione del freddo: ecco le probabilità di questa settimana. Dal 20 al 22, cioè da venerdì a domenica, il tempo resterà fra il sereno e la nebbia, diminuendo però il rigore del freddo. Non vi è probabilità di pioggia o neve, per questa settimana, e ciò, mentre sull'Italia meridionale e nella Sicilia inveirà il maltempo con pioggie e nevi.

Si potrebbe dire fin d'ora che non vi è probabilità di pioggia o neve per tutta la quindicina; ma del tempo che sarà dopo il 22, diremo fra giorni pubblicando da qui in avanti le «previsioni» quattro al mese, anzichè due

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica a Felice Bisleri e C Milano

## Ai nostri eroici marinai.

Già nella estate passata la banda musicale cittadina ebbe a suonare la marcia « Inno marinaresco » parole e musica del co. Detalmo di Brazzà Savorgnan vice presidente generale della Lega Navale; prima, aveva ricevuto il battesimo dei pubblici calorosi applausi a Roma. Ora, la bella marcia fu anche stampata, in elegante fascicolo musicale: per solo piano e canto, per banda militare e canto; e la sua copertina, con i fieri marinai taluni vincitori salutanti la bandiera agitata gloriosamente sul forte conquistato, altri moventi all'assalto, mentre lontano sul mare sta pronta una delle nostre navi potenti; la sua copertina attrae lo sguardo nelle vetrine dei negozi musicali.

La Patria ci ha detto: — O figli v' affido
Le sorti d' Italia legate ai suoi mar,
E l'onde che bagnan degl' itali il lido
Armate nemiche non devon solcar.

E siam marinari. Noi mari lontani
Portiamo d' Italia il nome nel cuor....

. . . . . . . . . . . . . . . .

E quando ci chiamano il fischio o lo squillo
Di guerra o tempesta ai lampi e al tuonar
Impavidi alzando l' ardito vessillo
A gloria d' Italia andiamo a pugnar.

Queste, le parole dell' inno marziale, cui la musica risponde magnificamente, trascinando l'animo degli ascoltanti all' entusiasmo.

L'inno marcia fu passato a tutte le musiche della marina. Ci compiaciamo di questo bel successo che il lavoro del conte di Brazzà Savorgnan ha ottenuto; e auguriamo che non meno benaccetti riescano altri lavori musicali ai quali egli attende.

**La Deputazione Provinciale,** nella seduta di ieri, diede parere favorevole sulla domanda della ditta *Riccardo Gattolini* perchè le sia concesso di attuare un impianto di conduttura elettrica in *Romans di Varmo*; e fra altre deliberazioni, istituì un nuovo posto di stradino per la strada provinciale Pordenone-Maniago, nominò due stradini e ne collocò uno a riposo.



## La Cattedra ambulante

Giorni sono abbiamo pubblicato alcune domande relative alla Cattedra ambulante. La spiegazione alle medesime viene dal comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nella seduta di ieri. Visto che la Cattedra stessa, per il ritardo di alcuni comuni nell'aderire al Consorzio che le permetterà di avere un assetto giuridico, non potrà funzionare come ente a sè fin dal primo gennaio venturo; e non essendo conveniente d'altronde, che il funzionamento della Cattedra subisca interruzioni: la Deputazione autorizzò il presidente ad inviare una circolare ai comuni perchè devolvano metà del contributo 1912 all' Associazione Agraria Friulana. Questa, come per il passato, lo erogherà al comitato centrale della Cattedra affichè varie sezioni funzionino con l'ordinamento attuale durante il primo semestre 1913. L'altra metà del contributo, se il Consorzio sarà costituito, verrà nel prossimo luglio versata alla amministrazione consorziale.



## Cronaca degli affari

**Ancora sul fallimento di Pradamano.** — Il fallito Luigi Zaliani, negoziante in maniffatture, chincaglierie e coloniali in Pradamano, ha denunciato un attivo di L. 6827.64 (imm biliare 1025, merci 4591.45, mobilio 200, crediti 1000), contro un passivo di lire 17,126.93. Mancanza di capitale iniziale e imperizia si collegarono col nessun movimento d' affari nella borgata, per ridurre il fallito allo sbilancio di cui sopra.

# Ottantatre cambiali con firme false per l'importo di oltre 240 mila lire.

### Tribunale di Udine.

Oggi comincia il processo per le cambiali falsificate — già parecchie volte rinviato, a carico dalla signora Antivari coimputati.

Quando nell' Agosto del 1910, lo scandalo di queste cambiali scoppiò, ne successe un grande clamore, per il numero delle persone danneggiate, parecchie delle quali assai conosciute, per essere i falsi stati commessi da una donna, per l'ammontare rilevante degli importi sommati assieme, per varie altre circostanze di contorno.

Sono più di ottanta le cambiali falsificate, e divise in parecchi gruppi, come risulta dall'atto d'imputazione.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

### Gli imputati.

Tre sono gli imputati: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, [illegible] 23 agosto 1910; Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato e residente a Gruppignano (Cividale); Carlini Luigi fu Gio Batta d'anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari, questi due ultimi, liberi.

### Le imputazioni

#### I. Contro la signora Antivari.

**La Signora Antivari** è imputata di avere falsificate firme di parecchi a danno di parecchi. Trattasi di ottantatre cambiali, quasi tutte scontate nel corso dal gennaio al luglio-agosto del 1910. Per comodità dell'accusa sono divise in parecchi gruppi, a seconda delle persone la cui firma è stata falsificata.

**Gruppo A.** Venticinque cambiali con le firme falsificate di Girolamo Mulloni e di Luigi Carlini (il marito), per l'importo complessivo di lire 96.114. Fra queste cambiali figurano due da lire 10000 (a favore della Banca di Udine e di Patriarca Giacomo di Tarcento), parecchie di 5000, di 4000, di 3000, di 2000, di 1000. Ecco il nome dei **Danneggiati**: Filiberto De Biasio di Palmanova, Banca Cattolica di Udine, Banca di Udine, Raiser Enrico di Udine, Patriarca Giacomo di Tarcento, Mengia Bischoff di Udine, Toniutti Giuseppe di Nogaredo di Corno.

**Gruppo B.** Tre cambiali per l'importo di lire 5.335 con la firma falsificata del solo Mulloni Girolamo, a favore di Enrico Raiser, Vittorio Beltrame e Raho Filiberto di Udine.

**Gruppo C.** Ventuna cambiale con la firma falsificata del solo Luigi Carlini, per il complessivo importo di lire 50,747 ve ne sono di 5, di 4, di 3 mila, di 2500, di 2 mila e per importi che scendono fino a 400 lire. Figurano a favore dell'avv. Mattiussi consigliere della Banca Cattolica, Patriarca Giacomo, Beltrame Vittorio, Raiser Enrico già ricordati, Raffaele Fenili di Udine, Guatto Angelo di Risano, Banco di S. Giorgio di Nogaro, Trevisan Pietro di Palmanova, Banco di Tricesimo, Banca di Udine, Bianchi Passoni Elena di Udine.

**Gruppo D.** Cinque cambiali per il complessivo importo di l. 30000, con le firme falsificate di Luigi Carlini e don Pietro Antivari. Per 28 mila lire sono a favore del Patriarca; e per 2000 a favore del Raiser.

**Gruppo E.** Quattro cambiali con le firme falsificate di Carlini Luigi e Giovanna Antivari. Importo lire 8895, delle quali 4000 all' ordine di Vittorio Deotti di Udine, 4000 del Raiser, 300 del Banco di S. Giorgio di Nogaro e 595 della Banca Cooperativa di Udine.

**Gruppo F.** Una cambiale di 1000 lire all'ordine di Mengia Bischoff, con le firme falsificate di Carlini Luigi e Savorgnan Ernesto.

**Gruppo G.** Una cambiale con le firme falsificate di Carlini Luigi e fratelli Umberto, Giovanni e Giordano Todero. Importo l. 1000 all' ordine di Enrico Raiser.

**Gruppo H.** Cambiale di l. 400 all'ordine di Enrico Raiser con la firma falsificata di Teresina Antivari maritata Puntello.

**Gruppo K.** Cambiale di l. 3000 con la firma falsificata di Mulloni Girolamo ed Enrico Sattolo, all' ordine di Enrico Raiser.

**Gruppo L.** Cambiale di l. 720 all' ordine della Banca Cattolica di Udine, con le firme falsificate di Mulloni Girolamo e Pia Mulloni Antivari.

**Gruppo M.** Cambiale di l. 4630 all' ordine Luigi Carlini, con le firme falsificate del Mulloni, e del Carlini e di altri due.

**Gruppo N.** Altra di l. 2000 con le stesse firme.

**Gruppo O.** Due cambiali di 6000 lire cadauna, all' ordine del signor Vittorio Deotti, con le firme falsificate di Luigi Carlini e di altri.

**Gruppo P.** Sei cambiali per l' importo complessivo di lire 14,765 con la **firma** falsificata di Leonardo Todaro, all' ordine dell' avv. Mattiussi, Vittorio Beltrame, Vittorio Deotti, Enrico Raiser.

**Gruppo Q.** Due cambiali con la firma falsificata di Tuani Vincenzo per L. 3535, delle quali una per l. 1535 a favore di Vittorio Beltrame.

**Gruppo R.** Una cambiale di l. 1000 all' ordine Enrico Raiser con le firme falsificate dei fratelli Umberto e Giovanni Todero.

**Gruppo S.** Due cambiali per l. 2380 con la firma falsificata di Osesso Maria, all' ordine: di Pirona Luigi una di l. 380, e della Banca Popolare Friulana l' altra per l. 2000.

**Gruppo T.** Altre due cambiali con la firma falsificata di Giovanna Antivari Savorgnan, per l. 2000, all' ordine di Patriarca Giacomo....

E crediamo.. di averne dimenticata qualcuna.

L' importo complessivo di tutta questa litania di cambiali falsificate è di **lire 240,121** salvo errore ed ommissione!

#### II. contro gli altri due.

*Mulloni Girolamo e Carlini Luigi* sono imputati di concorso nelle falsificazioni di cui sopra, per avere, di concerto colla Antivari e a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto

#### Persone da citarsi

*Parte lesa con obbligo querelanti*

Raiser Enrico di Udine, Patriarca Giacomo di Tarcento, De Biasio Filiberto di Palmanova Toniutti Giuseppe di Nogaredo, Deotti Vittorio di Udine, Battistutti Rosa di Morsano di Strada.

*non querelanti*

Antivari dott. Pietro medico di Bicinicco, Antivari Savorgna Giovannina, Savorgna Ernesta di Bicinicco, Antivari Pauluzza Teresa di Udine, Sattolo Enrico di Morsano di Strada, Vidotti Massimino, Candotti Enrico, Fenili Raffaele, Beltrame Vittorio, De Osesso Maria, Guatto Angelo, Badino Giuseppe Tall Bischoff Mengia, Degano Augusta, Todero Leonardo, Bianchi Alessandro Pastoni Bianchi Elena Romanese Antonio, Todero Giordano, Todero Quirino, Todero Umberto.

Si escuteranno inoltre 69 testimoni d' accusa e 90 a difesa.

#### La prima udienza.

Presiede il co. Arcaldi, P. M. il cav. Farlatti Proc. del Re, Parte Civile avv. Driussi e Pagani Cesa di Treviso, e avv. Antonio Bellavitis, difensori avv. Bertacioli, Del Missier, Levi, Pietro Brosadola e l' onorevole Stoppato di Padova.

Periti: contabile rag. Sandri, calligrafi Rinaldi e rag. Pagura.

L' udienza si apre alle 10.

Degli imputati l' Antivari è nella gabbia; veste a nero; il Carlini e il Mulloni, fuori sullo scanno, a piede libero.

Tutti gli avvocati sono ai loro posti tranne l' on. Pagani Cesa che non è ancor giunto.

L' aula è affollata di avvocati e di pubblico.

Il Presidente legge il lungo atto d' imputazione e quindi inizia l' interrogatorio di Lucia Antivari.

La quale si leva in piedi e appoggiata alla sbarra con voce sicura incomincia la storia delle sue disavventure fino a quando rimase orfana del 1893.

## "Parva Favilla,,

E' il dramma dell' Ambrosi rappresentato iersera al Ricreatorio Festivo Udinese. Lavoro veramente forte, che in tre atti, spigliati e vivi, ci mostra il socialismo puro e ideale dell' avv.to Giuri in contrasto con quello degli affaristi intriganti che alla soddisfazione del loro orgoglio o di più bassi appettiti sacrificano l' idea ed anco il benessere dell' operaio.

Splendido il secondo atto, colle magnifiche scene dell' operaio Nanni che rifiuta la carità dell' onorevole e la successiva del Segretario della Camera del lavoro col deputato; scene che, magistralmente date riscossero vivi applausi.

Qualche vicino trovò impreparato l'operaio che cercava la parola, scambiando l'arte col difetto: equivoco che sembra raccolto anche da qualche collega mattutino.

Il trattenimento riuscì degno di lode. e meritano lode veramente quei giovani tutti che sanno in mezzo ai loro studi e lavori coltivare anche quest'arte, dando prove sì frequenti di saperci riuscire. Bravi.

**La società sarti,** per solennizzare il trentottesimo anno della sua fondazione e della premiazione ottenuta alla Mostra di Emulazione, ha, stabilito di dare un banchetto il primo giorno dell' anno. I soci intendonó parteciparvi, possono prenotarsi presso il segretario sociale, signor Marini Giacomo.

**Per false generalità** fu ieri arrestato tal Pietro Zanon di 28 anni da Pradamano.

**Inghiotte dieci centesimi.** — Ieri sera veniva ricoverato all' ospitale il bambino Enrico Zanis da Manzano. Per trastullo il ragazzetto aveva inghiottito 10 centesimi.

Oggi gli faranno un' operazione per estrargliela.

## Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 14 dicembre 1912.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 101.38 |
| Londra (sterline) | 25.53 |
| Germania (marchi) | 124 92 |
| Austria (corone) | 105.59 |
| Pietroburogo (rubli) | 267.89 |
| Rumania (lei) | —.— |
| Nuova Jork (dollari) | 5.22 |
| Turchia (lire turche) | 22.84 |

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*


E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour
Profumerie e Guanti

APPENDICE 39

# Una madre

**Romanzo di PAUL DE GARROS**

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA."

Gli occorsero dieci giorni per arrivare alla vecchia città lorenese, vivendo sempre d'elemosine, dormendo nelle stalle o nei fienili, quando i contadini glielo permettevano.

La vista di Metz gli strinse il cuore.

L'ultima volta che l'aveva attraversata era ancora terra francese, quantunque già invasa dalle truppe tedesche.

Oggi il destino s'era compiuto.

Non era più la bandiera francese che sventolava sulla cima di quel forte, consegnato da un abbominevole tradimento al nemico.

Ma sembrava che l'antica città, fedele alle sue memorie malgrado quei quindici anni di occupazione brutale, fremesse ancora, vinta, ma non sottomessa al dominatore.

Era uno spettacolo così rattristante che il vagabondo si sentì rimescolare il sangue.

Poteva lamentarsi della propria sorte, adesso che considerava le sciagure immense subite dalla Francia.

Per isfuggire a quelle dolenti ricordanze si affrettò ad abbandonare Metz.

Era ansioso di varcare la frontiera.

Finalmente, dopo un' ultima tappa, era arrivato a Pagny sur-Moselle. Stavolta era in Francia.

Quel maledetto palo bianco rosso e nero era scomparso; adesso si vedevano i colori francesi.

Non più timori, non più tribolazioni... la sua odissea era terminata... Adesso era in patria.

Finalmente, poteva dichiarare apertamente l'essere suo, raccontar il suo lungo martirio; ed ora lo si accoglierebbe con benevolenza, ora le sue sventure desterebbero compassione.

Non sarebbe più costretto all'umiliazione di stendere la mano; gli si darebbero i mezzi necessarii a raggiungere Parigi o quella città qualunque che gli piacerebbe di indicare.

Non era trai i suoi fratelli?

E' così dolce quest' idea e si pensa d'aver diritto d'aspettarsi tanta cordialità quando s'è rimasti anni ed anni in terra d'esilio e ci ritroviamo finalmente di nuovo in patria...

Dopo questi ragionamenti — poichè da lungo tempo aveva riflettuto all'eventualità che si presenterebbe il giorno in cui avrebbe oltrepassata la frontiera — il proscritto s'era proposto d'andar a trovare il sindaco del più prossimo comune e di esporgli la propria condizione, già convinto che costui s'affretterebbe con premura a farlo rimpatriare.

Purtroppo, l'uomo propone e Dio dispone.

E la fatalità, che da quindici anni si era mostrata contro di lui tanto accanita, non doveva stancarsi ancora di perseguitarlo.

Il sindaco del comune, in cui si fermò dopo varcata la frontiera, occupava quel posto da una ventina di anni.

Era un piccolo negoziante che, fatta fortuna, s'era ritirato dagli affari; in fondo, un buon uomo e servizievole, in generale; ma, a cagione dell'ultima guerra, che gli aveva cagionato molte perdite e reso vittima di molti gabbamondi, era diventato diffidente quanto mai.

— Come vi chiamate? — domandò al vagabondo.

— Eugenio Larcher — rispose francamente il mendicante.

— E che cosa desiderate?

Il proscritto con tutta schiettezza e con accento di evidente sincerità gl'ispiegò in quali condizioni si trovava.

Condotto prigioniero in Germania dopo la capitolazione di Sedan, era stato per una questione d'indisciplina condannato a quindici anni di lavori forzati.

Era sul punto di venir rimesso in libertà, quando s'era visto per un altro lieve atto d'indisciplina prolungare la pena di altri due anni.

Col favore di un travestimento aveva potuto attraversare senza noie e campando d'elemosine, la Hesse, le provincie renane e una parte della Lorena.

— Voi vedete, signor sindaco — aggiunse, terminando il suo racconto — in quale profonda miseria io versi. Spero che avrete pietà di me e che farete quanto è necessario per permettermi di tornare a casa mia, di ritrovare la mia famiglia.

Mentre Enrico Larcher parlava, il sindaco rigirava i pollici con aria impacciata, sogguardando il narratore con occhio maligno da uomo che l'esperienza ha reso scettico e non intende più di lasciarsi abbindolare facilmente.

La maniera d'altra parte, correttissima con cui si esprimeva il viaggiatore, la sua apparenza signorile, faceva un vivo contrasto con quella strana foggia di abiti e ciò lo rafforzava ne' suoi sospetti.

Aveva viste tante e tante spie, prima della guerra e durante e dopo!... Egli usava perciò una maggior diffidenza con somiglianti storielle, poichè gli era accaduto di averne soccorse, aiutate con consigli e colla sua stessa autorità, mentre aveva scoperto quando gli erano scivolate dalle mani per portare al nemico le informazioni strappate proprio a lui!

Eugenio Larcher, a dir vero, parlava il francese in modo purissimo, e ciò poteva forse tenersi per buon indizio.

## Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) [illegible] — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.55. — 15.15. — O. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — O. 11.25. — A. 15.40 — A. 17.23. — D. 20.3

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.56.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. [illegible] M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 [illegible] 19.56.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — [illegible] 15.30.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. [illegible] — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 5.36 — 9.[illegible] — 14.50. — 19.10.

Da Cormons M. 7.55. — D. 10.2 — O. 11.7 — [illegible] 12.50. — A. 15.55 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.[illegible] — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.[illegible] — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16.[illegible] — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.[illegible] — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*